

Santa Caterina, otto secoli di fede e storia

L'antica chiesa del centro di Pisa celebra il Giubileo della sua fondazione, nel 1220. L'arcivescovo: «Incredibile avventura giunta fino a noi»

PISA

Ricca di memorie storiche, di fede e artistiche di grande valore, la chiesa di Santa Caterina sarà al centro per un intero anno di importanti cerimonie liturgiche organizzate per celebrare il Giubileo della sua fondazione avvenuta nel 1220. Proprio in quell'anno l'arcivescovo Vitale, passato alla storia della diocesi anche per la sua forte determinazione nell'affermare i privilegi del clero pisano, affidò a un gruppo di frati domenicani predicatori un piccolo ospedale intorno al quale costruire un convento e una chiesa al posto di un edificio sacro già esistente. E qui, oltre alla volontà dei monaci, entrò in campo una donna pisana, Maria Marongiu il cui cognome richiama l'origine sarda (non dimentichiamo che l'arcivescovo di Pisa era già stato nominato primate di Corsica e Sardegna), che affiancò i frati nell'opera di costruzione della chiesa pisana dedicata a santa Caterina d'Alessandria. Un po' come era accaduto anni prima, quando fu il lascito testamentario di un'altra donna pisana, Ber-

LE ORIGINI
Fu realizzata attorno al piccolo ospedale gestito dai frati domenicani



L'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto ha celebrato la messa solenne nella Chiesa di Santa Caterina; a destra il coro dei piccoli alunni della Scuola (Foto Valtriani)



ta di Bernardo, ad avviare i lavori di quel campanile a pianta rotonda e loggiati che veniva a occupare uno spazio vuoto nella ampia piazza dove già sorgevano la Cattedrale e il Battistero. Da questa collaborazione fra la donna pisana e i frati esercitata nel nome di Santa Caterina «inizia un'avventura incredibile di fede, di cultura, arte e storia arrivata dopo otto secoli in maniera ininterrotta fino a noi», come ha ricordato ieri mattina l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** nella sua omelia durante la solenne cerimonia inaugurale dell'anno giubilare che si protrarrà per tutto il 2020. Vale poi

la pena ricordare che al centro delle iniziative del giubileo non ci sarà soltanto la chiesa che domina la piazza omonima con la sua facciata gotica arricchita da un grande rosone, fra i più belli fra quelli delle chiese medievali pisane. Il giubileo riguarderà anche il Seminario arcivescovile, oggi guidato da don **Francesco Bachi** che dal prossimo anno assorbirà i corsi di formazione teologica delle diocesi di Massa, Lucca, Pescia e Volterra. E nel corso dell'anno sarà anche messa a fuoco l'annessa scuola parificata intitolata a santa Caterina al cui vertice si trovano oggi la delegata dall'arcivescovo Fran-

cesca Pacini e la preside **Roberta Cesarotti**. La cerimonia si è svolta in una chiesa affollata di autorità e di fedeli. Aperta dalla processione del clero pisano guidata dall'arcivescovo Benotto, la messa è stata resa particolarmente solenne anche dal coro delle voci bianche diretto da **Alessandra Cavallini**. Presenti,

insieme al sindaco Michele Conti gli assessori Paolo Pesciatini e Sandra Munno, il presidente dell'Opera della Primaziale **Pierfrancesco Pacini** con i deputati **Giovanna Giannini, Gabriella Garzella, Giovanni Padroni** e il segretario **Gianluca De Felice**, il presidente della fondazione "Casa cardinale Maffi" **Franco Falorni**, il presidente della Banca Popolare di Lajatico **Nicola Luigi Giorgi**, la presidente del teatro Verdi **Patrizia Paoletti Tangheroni**. Il prossimo appuntamento del giubileo sarà la presentazione il 21 dicembre del volume sulla chiesa scritto da **Marco Collareta** e edito da Pacini.
Giuseppe Meucci

FORMAZIONE TEOLOGICA
Il seminario assorbirà i corsi delle diocesi di Lucca, Pescia Massa e Volterra

La presentazione

Chi sono i 'cervelli che restano' 41 storie pisane di talenti scientifici

La pubblicazione «Stempisa 2020» è stata voluta dalla Forti Holding e realizzata da Pacini Editore

PISA

Chi sono i protagonisti della ricerca in Italia? Quali sono le loro intuizioni e le loro passioni? Cosa hanno scoperto i 'cervelli che restano'? «Stempisa 2020», la nuova pubblicazione di **Alberto Di Minin, Andrea Piccaluga** e **Irene Taddei**, con le note storiche di **Giuseppe Meucci**, fa conoscere 41 talenti della ricerca scientifica che lavorano a Pisa, città dove hanno studiato illustri scienziati come Galilei, Fermi, Rubbia e centro d'eccellen-

za e di innovazione che impiega alcune migliaia di professori e ricercatori. I protagonisti sono all'opera ogni giorno, uomini e donne a volte giovanissimi e già apprezzati per i loro risultati o ancora emergenti, alcuni nati nella città della torre pendente, altri arrivati dal resto d'Italia e dall'estero. Tutti operano nel campo delle discipline Stem (acronimo per Science, Technology, Engineering and Mathematics). Nell'anno in cui la città festeggia il 50° anniversario dell'attivazione del primo corso di laurea in informatica, il volume «Stempisa 2020» voluto dalla Forti Holding ed edito da Pacini Editore, è protagonista della presentazione giovedì alle 17,30, nell'auditorium Rino Ricci della Camera di Commercio

di Pisa. Sette le sezioni della pubblicazione, dedicate all'Università di Pisa, alla Scuola Normale, alla Scuola Sant'Anna, al Cnr, all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, all'Istituto Italiano di Tecnologia, ed al progetto Virgo-Ego. Il talk del 28 è introdotto dai saluti del Sindaco **Michele Conti** e moderato dal giornalista **Francesco Ippolito**. Interverranno il rettore dell'Università di Pisa **Paolo Mancarella**, il Direttore della Normale **Luigi Ambrosio**, la Rettore della Sant'Anna **Sabina Nuti**, il presidente dell'Area della Ricerca Cnr Pisa **Giorgio Iervasi** e gli autori **Andrea Piccaluga** ed **Alberto Di Minin**. Partecipa l'editore **Pierfrancesco Pacini**. A chiudere la presentazione sarà **Luigi Doveri**, in rappresentanza della Forti Hol-



Da sinistra **Andrea Piccaluga** e **Alberto Di Minin**, autori della pubblicazione «Stempisa 2020»; a destra **Luigi Doveri**, ad di Forti Holding (foto di Irene Taddei)



ding. «Pisa ha un cuore che pulsa di micromeccatronica, robotica, intelligenza artificiale, biongegneria, Big Data, ricerche in campo medico, ingegneria aerospaziale, chirurgia robotica, nanotecnologie. Molte delle persone ritratte nel volume - sottolinea l'ingegner **Franco Forti**, presidente della Forti Holding SpA - hanno dato vita a vere rivoluzioni scientifiche nelle loro ma-

terie e devono diventare fonte di ispirazione per gli studenti in cerca di modelli da seguire. Le aziende del Gruppo Forti hanno sempre fatto ricorso all'innovazione quale elemento distintivo per portare valore al territorio in cui hanno operato e da anni Montacchiello si identifica con innovazione, tecnologia e voglia di fare impresa in modo diverso».